



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1[^] INDAGINE 2017

Consuntivo 1° trimestre 2017
Previsioni semestrali

Maggio 2017

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 3° trimestre 2017</i>	p. 6
<i>Previsioni per il prossimo semestre</i>	p. 9
Alimentare, bevande e tabacco	p. 9
Tessile, abbigliamento e calzature	p.10
Concia e pelli	p.10
Legno e mobili	p.11
Gomma e plastica, non metalliferi	p.11
Metalmeccanica	p.12
Gioielleria e oreficeria	p.12
Altri settori manifatturieri	p.13
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	<i>p.14</i>
Costruzioni	p.15
Anagrafe delle imprese	p.16
Ulteriori indicatori congiunturali	p.18

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia di Aprile 2017

Gli scambi internazionali si rafforzano ma permangono rischi al ribasso

Le prospettive di ripresa globale si stanno consolidando, anche grazie alla spinta delle politiche espansive nelle principali aree; il commercio internazionale ha accelerato, beneficiando del rafforzamento degli investimenti in molte economie. Restano però elevati i rischi derivanti dalla perdurante incertezza sul futuro orientamento delle politiche economiche: non sono ancora delineate le caratteristiche del pacchetto di stimolo fiscale negli Stati Uniti e non si può escludere che le iniziative di protezione commerciale abbiano effetti negativi sugli scambi internazionali.

Sono aumentati sia l'ottimismo sui mercati azionari, sia l'incertezza sulle politiche economiche

Le condizioni dei mercati finanziari segnalano ottimismo sul rafforzamento della crescita internazionale; gli indici azionari sono aumentati in tutte le principali economie avanzate, anche nel comparto bancario. Sono ripresi gli afflussi netti di capitale verso i paesi emergenti, dove sono generalmente migliorate le condizioni finanziarie. Tuttavia gli indici che misurano l'incertezza sulle politiche economiche si collocano su livelli eccezionalmente elevati; potrebbero conseguirne ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori e sulla volatilità dei mercati azionari, con rischi per le prospettive dell'economia.

Nell'area dell'euro sono saliti i rendimenti a lungo termine

I tassi di interesse a lungo termine sono aumentati nell'area dell'euro, sospinti da aspettative di rafforzamento delle condizioni cicliche, ma anche da un incremento dei premi per il rischio sovrano, che hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza.

Resta necessario un grado molto elevato di accomodamento monetario

Nell'area dell'euro la crescita si è consolidata. L'inflazione è risalita, portandosi all'1,7 per cento nella media dei primi tre mesi dell'anno. L'aumento è tuttavia attribuibile alle componenti più volatili (beni energetici e alimentari); non si è tradotto finora in un innalzamento delle previsioni di inflazione oltre l'anno in corso, a seguito delle ancora deboli prospettive sull'andamento dei salari in molti paesi. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che un grado molto elevato di espansione monetaria resta necessario per il consolidamento del rialzo dell'inflazione nel medio termine e che i tassi ufficiali si manterranno a livelli uguali o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato, comunque ben oltre la conclusione degli acquisti netti di attività.

In Italia la crescita prosegue a ritmi moderati

Gli indicatori disponibili segnalano che nei primi tre mesi dell'anno l'economia italiana avrebbe continuato a espandersi in una misura valutabile attorno allo 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente, pur con alcuni rischi al ribasso. La crescita dell'attività nel settore dei servizi avrebbe più che compensato l'indebolimento della manifattura, segnalato dai dati di produzione industriale del bimestre gennaio-febbraio e dalle informazioni più recenti provenienti dal trasporto merci e dai consumi elettrici. Nella rilevazione condotta in marzo dalla Banca d'Italia sono migliorati i giudizi espressi dalle imprese circa la situazione economica corrente. Le intenzioni di investimento sono nel complesso favorevoli: la quota di aziende che indica una crescita della spesa per investimenti nel 2017 è superiore di 14 punti percentuali a quella che ne prevede una diminuzione.

Le esportazioni sono cresciute, alimentando il surplus corrente

Gli scambi con l'estero dell'Italia hanno tratto beneficio dal miglioramento della congiuntura globale ed europea. Le esportazioni sono cresciute, trainate soprattutto dall'espansione dei mercati della UE; secondo i sondaggi le prospettive relative agli ordini esteri sono favorevoli. Il surplus del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha raggiunto nel 2016 il 2,6 per cento del PIL e sta contribuendo in misura rilevante al riassorbimento della posizione debitoria netta del Paese con l'estero, scesa al 14,9 per cento del prodotto (dal 25,3 della fine del 2013).

L'occupazione aumenta

Nel quarto trimestre del 2016 sono aumentati sia gli occupati totali, che avevano subito una battuta d'arresto nei tre mesi precedenti, sia le ore lavorate. Complessivamente il numero di occupati è cresciuto del 2,7 per cento nell'ultimo triennio, rimanendo tuttavia ancora inferiore dell'1,3 per cento rispetto all'avvio della crisi globale. Nello stesso periodo le ore lavorate sono

salite del 3,4 per cento; erano scese marcatamente durante la recessione a causa del forte utilizzo della Cassa integrazione guadagni, del minor ricorso agli straordinari e della ricomposizione dell'occupazione verso impieghi a orario ridotto; rimangono ancora inferiori di circa il 5 per cento rispetto alla fine del 2008. Le indicazioni congiunturali più aggiornate sono coerenti con una prosecuzione della ripresa dell'occupazione nella prima parte del 2017. Nella media del primo bimestre dell'anno il tasso di disoccupazione è sceso all'11,7 per cento.

La crescita del costo del lavoro è bassa

Negli ultimi mesi del 2016 il costo del lavoro è aumentato in misura modesta per il complesso dell'economia; nell'industria in senso stretto è diminuito per il quarto trimestre consecutivo. Gli accordi stipulati in occasione dei più recenti rinnovi contrattuali, che incorporano in misura ridotta aggiustamenti per l'inflazione attesa e includono meccanismi di indicizzazione a quella realizzata, prefigurano in prospettiva dinamiche salariali ancora contenute.

La risalita dell'inflazione non si è finora estesa alle componenti di fondo

Come nell'area dell'euro, anche in Italia i prezzi al consumo hanno accelerato. Nel primo trimestre l'inflazione si è portata in media all'1,3 per cento, toccando i livelli più elevati degli ultimi quattro anni. Tuttavia la dinamica dei prezzi misurata al netto delle componenti più volatili rimane modesta (intorno allo 0,5 per cento); essa riflette margini ancora ampi di forza lavoro e capacità produttiva inutilizzati, oltre che una perdurante moderazione salariale. Secondo i sondaggi le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese sono state riviste al rialzo, ma restano nel complesso contenute.

Si consolida l'espansione del credito

La crescita del credito al settore privato è proseguita nei primi mesi dell'anno, rafforzandosi per le famiglie; rimane tuttavia ampiamente eterogenea tra i comparti di attività e le classi di imprese. I prestiti sono decisamente in aumento nei servizi, hanno una dinamica ancora lievemente negativa nella manifattura, continuano a contrarsi nelle costruzioni. Secondo le informazioni desumibili dai sondaggi le condizioni di offerta restano accomodanti. Prosegue il graduale miglioramento della qualità del credito, riflettendo il rafforzamento della congiuntura economica. I corsi delle azioni delle banche italiane hanno recuperato, beneficiando anche dell'esito molto positivo di operazioni di ricapitalizzazione.

Il Governo ha presentato il Documento di economia e finanza 2017

Nel 2016 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto è diminuito dal 2,7 per cento dell'anno precedente al 2,4; il rapporto tra debito e PIL è aumentato di circa mezzo punto percentuale, al 132,6 per cento. Con il Documento di economia e finanza 2017, approvato l'11 aprile, il Governo ha rivisto l'obiettivo per l'indebitamento netto dell'anno in corso dal 2,3 al 2,1 per cento del prodotto; tale risultato verrebbe conseguito grazie alle misure correttive aggiuntive definite alla luce dell'interazione con le autorità europee. Nel 2017 il rapporto tra debito e PIL rimarrebbe sostanzialmente stabile al livello dello scorso anno. Nelle prossime settimane la Commissione europea valuterà la posizione di bilancio dell'Italia.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 1° trimestre 2017: i dati più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 4° trimestre, rispettivamente pari a +3,3% e +3,4%: in particolare l'incremento della produzione risulta essere il più elevato dall'inizio della crisi del 2008-2009. L'andamento degli ordinativi acquisiti conferma che negli ultimi mesi la componente domestica della domanda, dopo anni di debolezza, mostra un andamento molto positivo e anche la componente degli ordinativi acquisiti sui mercati esteri risulta in crescita ma con un'intensità più contenuta. Depurata dalle variabili stagionali, la quota di imprese che prevedono un aumento di produzione nei prossimi mesi è pari a circa il 26%, in aumento di due punti rispetto al dato di fine anno. In ambito occupazionale i movimenti registrati nel settore manifatturiero sono molto contenuti: rispetto a fine anno si individua una leggerissima contrazione pari a -0,2%.

A livello globale, le prospettive di ripresa si stanno consolidando, anche grazie alla spinta delle politiche espansive nelle principali aree; il commercio internazionale ha accelerato, beneficiando del rafforzamento degli investimenti in molte economie. Restano però elevati i rischi derivanti dalla perdurante incertezza sul futuro orientamento delle politiche economiche: non sono ancora delineate le caratteristiche del pacchetto di stimolo fiscale negli Stati Uniti e non si può escludere che iniziative di timbro protezionistico abbiano effetti negativi sugli scambi internazionali.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazioni Guadagni (CIG) nel 1° trimestre sono aumentate rispetto al periodo ottobre-dicembre 2016: da 1,7 milioni di ore a 2 milioni di ore (+20,2%); tale incremento è riconducibile alla componente «in deroga» che passa da 154 mila ore a 189 mila (+22,6%), e soprattutto alle ore autorizzate di CIGS (cassa integrazione straordinaria) passate da 575 mila a 860 mila¹. Al contrario le ore autorizzate riferite alla CIGO (cassa integrazione ordinaria) sono sostanzialmente stazionarie (da 946 mila a 965 mila, +2%).

Nel periodo gennaio-marzo 2017 è risultato in calo il numero di imprese iscritte nel Registro delle Imprese²: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è di -664 imprese; la diminuzione è superiore a quella del 1° trimestre 2016 (-477) e del 1° trimestre 2015 (-454), ma più contenuta rispetto a quelle del 1° trimestre 2014 (-769) e del 1° trimestre 2013 (-1.166). Le cessazioni hanno riguardato tutti i principali settori: i saldi negativi più elevati riguardano il commercio e le costruzioni.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 1° trimestre 2017 sono diminuite rispetto al 4° trimestre 2016: 30 nel 1° trimestre 2017 contro 39 nel 4° trimestre 2016 (-23,1%). Nel confronto con l'analogo periodo del 2016 la riduzione delle aperture concorsuali risulta ancora più significativa (sono state 52 nel 1° trimestre 2016 pari a -42,3%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 28 nel 1° trimestre 2017 e 33 nel 4° trimestre 2016.

Con il limite di rappresentare una parte molto contenuta degli strumenti di pagamento, l'ammontare del monte protesti indica un miglioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 1° trimestre 2017 è stato di 1,3 milioni di euro contro 1,8 milioni di euro nel 4° trimestre 2016 (-26,8%); anche il numero di effetti protestati è in diminuzione (-22,3%, da 788 a 612).

L'effetto dell'iniezione di liquidità della BCE non dispiega appieno i suoi effetti sull'economia reale: lo stock di prestiti bancari alle imprese al 28 febbraio è leggermente aumentato rispetto a fine anno (da 15,3 a 15,6 miliardi di euro, +2,5%), ma allargando l'orizzonte temporale, si nota che questo dato è più basso rispetto a quello di febbraio 2016 (-3,9%). L'irrisolto problema delle sofferenze sui crediti fa rimanere ancora centrale la questione del

¹ Va rilevato però che molto spesso le ore di CIGS fanno riferimento a periodi già trascorsi a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi risulta difficile.

² Va tuttavia tenuto conto che nel 1° trimestre si concentrano molte cancellazioni di imprese di fatto già cessate nell'anno precedente, che vi provvedono per non pagare il diritto annuale.

finanziamento bancario delle imprese e segnatamente è soprattutto il settore delle costruzioni a manifestare difficoltà: in un anno la riduzione dei crediti alle imprese del settore è infatti stata pari all'11,2%.

Un dato certamente positivo riguarda l'aumento del numero di immatricolazioni di automobili in provincia: nel 1° trimestre 2017 sono state 8.143 contro 7.269 del 1° trimestre 2016 (+12%), continua quindi la fase di risalita delle immatricolazioni dopo che nel periodo 2014-2015 erano state particolarmente contenute.

Come anticipato, nel 1° trimestre 2017 la variazione congiunturale della produzione industriale esibisce una dinamica molto positiva. L'incremento dello 3,3% registrato a Vicenza è in linea con il dato veneto (+3,5%) mentre la variazione della produzione della manifattura italiana è risultata negativa e pari a -0,2%. In particolare nella nostra provincia sono molto buoni i dati relativi ai macchinari e ai beni strumentali, la cui domanda è favorita dalle misure relative all'ammortamento. Anche la variazione destagionalizzata del fatturato è decisamente favorevole, con un incremento del 3,4%, così pure gli ordinativi del mercato domestico mostrano un notevole ritmo accrescitivo (+3,3% rispetto al trimestre precedente) mentre sono quelli provenienti dall'estero a mostrare una dinamica più contenuta (+1%).

Anche il confronto con il 1° trimestre 2016 conferma variazioni assai positive degli indicatori.. A segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono le medie imprese (da 10 addetti in su), mentre a livello settoriale sono soprattutto le imprese della concia, della metal-meccanica e dell'alimentare a essere contraddistinte da significative performance produttive; vanno invece sottolineati i dati negativi del legno-mobile. Nella prima frazione del 2017, i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono stati 46, in linea con il dato del trimestre precedente.

Consuntivo I° trimestre 2017

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-1,6	1,6
DOMANDA INTERNA	-0,9	1,1
DOMANDA ESTERA	4,8	-2,6
DOMANDA TOTALE	-0,4	0,8
FATTURATO	-0,9	3,0

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	2,9	4,5
DOMANDA INTERNA	2,9	6,4
DOMANDA ESTERA	0,8	4,1
DOMANDA TOTALE	1,9	5,4
FATTURATO	1,0	5,5

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	2,7	3,3	4,4
DOMANDA INTERNA	2,6	3,3	6,0
DOMANDA ESTERA	0,8	1,0	4,0
DOMANDA TOTALE	1,8	n.d.	5,2
FATTURATO	0,9	3,4	5,4

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	1 ° trim	2 ° trim	3 ° trim	4 ° trim	1 ° trim	2 ° trim	3 ° trim	4 ° trim	1 ° trim	
	15	15	15	15	16	16	16	16	17	
PRODUZIONE	1,6	2,1	0,4	1,4	0,8	1,9	1,0	2,1	3,3	
DOMANDA INTERNA	1,6	1,4	1,8	0,4	0,6	3,0	-0,1	4,1	3,3	
DOMANDA ESTERA	3,4	2,7	-0,7	2,2	-0,1	3,0	3,4	4,3	1,0	
FATTURATO	3,3	1,1	0,8	2,0	-0,9	2,4	0,6	2,2	3,4	
OCCUPAZIONE (*)	-0,8	-0,5	-0,8	-0,5	-0,2	0,5	0,1	-0,2	-	

Fonte: elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2017; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura TRAMO-SEATS per quanto riguarda la domanda estera e X12 per la produzione, la domanda interna, il fatturato.

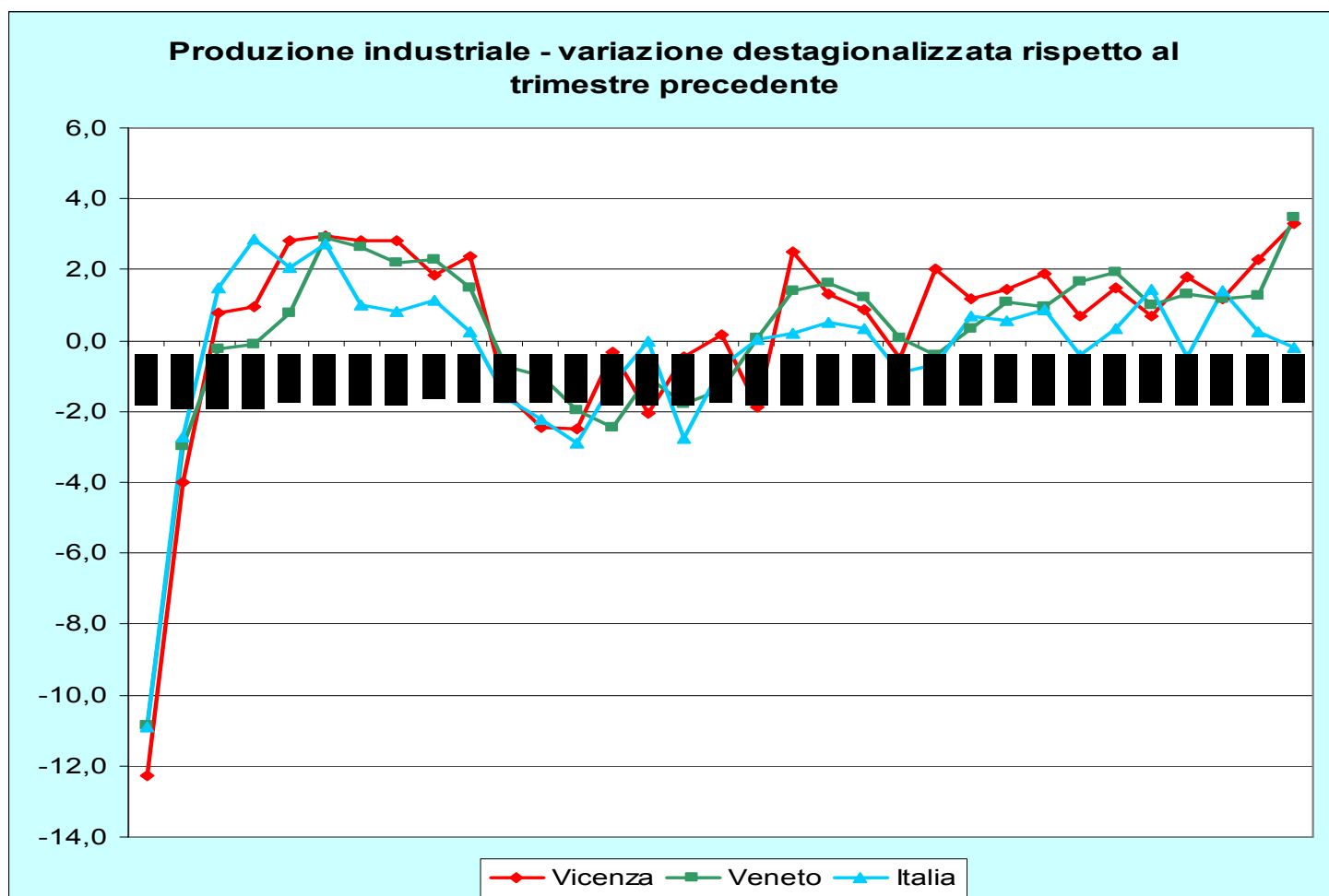
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE			
SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
II trim. 2008	0,5	0,3	-1,0
III trim. 2008	-0,2	-1,6	-6,0
IV trim. 2008	-2,2	-4,5	-7,3
I trim. 2009	-5,5	-10,8	-10,9
II trim. 2009	-12,3	-3,0	-2,7
III trim. 2009	-4,0	-0,2	1,5
IV trim. 2009	0,8	-0,1	2,9
I trim. 2010	1,0	0,8	2,1
II trim. 2010	2,8	2,9	2,7
III trim. 2010	2,9	2,6	1,0
IV trim. 2010	2,8	2,2	0,8
I trim. 2011	2,8	2,3	1,1
II trim. 2011	1,8	1,5	0,2
III trim. 2011	2,4	-0,7	-1,6
IV trim. 2011	-1,5	-1,0	-2,2
I trim. 2012	-2,4	-2,0	-2,9
II trim. 2012	-2,5	-2,5	-1,2
III trim. 2012	-0,3	-1,0	0,0
IV trim. 2012	-2,1	-1,8	-2,8
I trim. 2013	-0,5	-1,4	-0,7
II trim. 2013	0,1	0,1	0,0
III trim. 2013	-1,9	1,4	0,2
IV trim. 2013	2,5	1,6	0,5
I trim. 2014	1,3	1,2	0,3
II trim. 2014	0,9	0,1	-0,9
III trim. 2014	-0,5	-0,4	-0,7
IV trim. 2014	2,0	0,3	0,7
I trim. 2015	1,2	1,1	0,5
II trim. 2015	1,5	0,9	0,9
III trim. 2015	1,9	1,6	-0,4
IV trim. 2015	0,7	1,9	0,3
I trim. 2016	1,5	1,0	1,4
II trim. 2016	0,7	1,3	-0,5
III trim. 2016	1,2	1,2	1,4
IV trim. 2016	2,3	1,3	0,2
I trim. 2017	3,3	3,5	-0,2

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2016. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra riportata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi ma molto lontani dai livelli precrisi. Nel 2016, dopo un inizio contraddistinto da una situazione di stazionarietà, un secondo trimestre con un andamento maggiormente positivo, una involuzione a livello vicentino e veneto nel 3° trimestre, nel 4° trimestre vi è stata una espansione significativa a livello vicentino e più contenuta a livello regionale. Il primo trimestre del 2017 conferma il buon andamento del sistema vicentino, accompagnato da una ripresa a livello veneto.



Previsioni per il semestrali

Le previsioni degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate all'impronta della stazionarietà per quanto riguarda la domanda interna e la produzione. La domanda estera e l'occupazione sono previste in lieve aumento.

Per quanto riguarda le micro-imprese, gli operatori prevedono un lieve aumento della domanda estera. La produzione ed il fatturato sono previsti come stabili mentre per la domanda interna si prospetta una lieve diminuzione. Per quanto riguarda le imprese con 10 addetti e più, gli imprenditori prevedono un lieve aumento degli indicatori presi in esame ad eccezione della domanda interna prevista come stabile.

Imprese 5-9 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: per quanto riguarda le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente emerge un fortissimo incremento della domanda estera (+23,8%). La domanda interna segna un + 3,3%. In lieve aumento anche la produzione (+0,8%) mentre il valore del fatturato è negativo (-1,5%).

La comparazione su base annua evidenzia una dinamica molto positiva dell'output. Vi è un forte aumento del portafoglio ordini esteri (+11,6%). La produzione, la domanda interna e il fatturato segnano rispettivamente +4,3%, +4,2%, +3,7%.

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna del moderato ottimismo ad eccezione della domanda estera le cui aspettative sono di lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,8	4,3
Domanda interna	3,3	4,2
Domanda estera	23,8	11,6
Fatturato	-1,5	3,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente la domanda estera segna un + 3,6%; sostanzialmente stabile la produzione (+0,4%) mentre i valori della domanda interna (-1,9%) e del fatturato (-1,1%) sono negativi.

Le variazioni non destagionalizzate calcolate su base annua sono lievemente negative ad eccezione del dato sulla produzione che segna un + 2,0%. Il fatturato fa registrare un -1,0%, la domanda estera un -0,6%, la domanda interna -0,1%.

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono le seguenti: lieve diminuzione della produzione, e del fatturato; diminuzione per la domanda interna mentre le aspettative per la domanda estera sono all'insegna della stabilità.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,4	2,0
Domanda interna	-1,9	-0,1
Domanda estera	3,6	-0,6
Fatturato	-1,1	-1,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente segnano valori positivi per tutti gli indicatori presi in esame: la domanda interna segna un + 5%, la produzione +4,7%, il fatturato +4,4% e la domanda estera +3,3%.

Anche i numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché non risente di fattori stagionali, presentano un aumento di tutte le componenti prese in esame. La domanda interna fa registrare un +10,5%, il fatturato un +7,6% la produzione +6,0%, la domanda estera +5,2%.

Previsioni: valutazioni prospettiche degli operatori del settore delineano un orizzonte revisionale all'insegna dell'ottimismo, più moderato per la produzione, la domanda interna ed il fatturato, più marcato per la domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,7	6,0
Domanda interna	5,0	10,5
Domanda estera	3,3	5,2
Fatturato	4,4	7,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al quarto trimestre del 2016 gli indicatori mostrano un andamento negativo per tutte le dinamiche analizzate. La domanda estera ha avuto una flessione del -16,4%, la produzione del -12,7%, il fatturato del -11,1%, la domanda interna del -8,5%.

Anche il raffronto su base annua evidenzia degli indici negativi ad eccezione della domanda interna in leggera ripresa (+2,4%). La domanda estera segna un -8,7%, la produzione -3,1%, il fatturato -2,7%.

Previsioni: Le prefigurazioni previsionali sono orientate al pessimismo per quanto riguarda la domanda interna. Le aspettative per la produzione ed il fatturato sono di lieve diminuzione. Le previsioni relative alla domanda estera sono di lieve aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-12,7	-3,1
Domanda interna	-8,5	2,4
Domanda estera	-16,4	-8,7
Fatturato	-11,1	-2,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non destagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per la domanda estera (-4,3%) e per il fatturato (-1,8%). La produzione (+0,5%) e la domanda interna (+0,2%) sono leggermente positive.

Il confronto su base annuale è positivo per tutte le componenti analizzate. La domanda estera è aumentata del +7,6%, la domanda interna segna +5,8%, la produzione un +4,3% ed il fatturato +4,7%.

Previsioni: Le prefigurazioni previsionali sono orientate all'ottimismo per quanto riguarda la domanda estera. Tendenzialmente positive anche le aspettative per la produzione ed il fatturato. Le aspettative per la domanda interna sono all'insegna della stazionarietà.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,5	4,3
Domanda interna	0,2	5,8
Domanda estera	-4,3	7,6
Fatturato	-1,8	4,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale conferma la tendenza del trimestre precedente poiché esibisce risultati positivi per tutti gli indicatori, anche se con in modo più contenuto. Vi è infatti un aumento della domanda interna (+3,8%), della domanda estera (+0,8%), della produzione (+3,3%) e del fatturato (+1,1%).

Anche dal confronto relativo all'arco temporale annuale, non influenzato dalla stagionalità, emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione. La domanda interna è cresciuta del 7,2%, il fatturato del 6,5%, la domanda estera del 5,1%, la produzione del 4,8%.

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, il periodo aprile-settembre 2017 vedrà una stazionarietà della produzione e della domanda interna. Per le commesse estere ed il fatturato le previsioni sono all'insegna del lieve aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,3	4,8
Domanda interna	3,8	7,2
Domanda estera	0,8	5,1
Fatturato	1,1	6,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, rispetto al trimestre precedente si evidenzia un aumento della domanda estera (+6,1%). Il fatturato risulta stabile (+0,3%), così come la produzione (-0,1%). La domanda interna segna invece un -1,1%.

Il confronto con il 1° trimestre del 2016, mostra un aumento di tutti gli indici. In rilievo l'aumento della domanda estera (+5,0%). Positivi anche i dati sul fatturato (+2,8%), sulla produzione (+2,2%) e sulla domanda interna (+1,0%).

Previsioni: Pessimistica la previsione relativa alla domanda interna. Le prospettive future degli altri indici analizzati hanno un timbro improntato al leggero pessimismo ad eccezione della domanda estera che è prevista in lieve aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,1	2,2
Domanda interna	-1,1	1,0
Domanda estera	6,1	5,0
Fatturato	0,3	2,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al quarto trimestre del 2016 vi è aumento di tutti gli indici analizzati: la produzione aumenta del 6,2%, il fatturato del 5,2%, la domanda estera del 5,7%, la domanda interna del 3,2%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono positivi ad eccezione della domanda estera che diminuisce del -4,9%. La domanda interna ed il fatturato aumentano del 4,0% e la produzione del 3,4%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica di leggero ottimismo per tutte le componenti analizzate ad eccezione della domanda estera prevista dagli operatori in aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,2	3,4
Domanda interna	3,2	4,0
Domanda estera	5,7	-4,9
Fatturato	5,2	4,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla prima rilevazione congiunturale del 2017 hanno partecipato complessivamente 505 imprese rappresentative di 27.023 addetti. In dettaglio, le imprese con 5-9 addetti sono 153 e sono rappresentative di 996 addetti. Le imprese con un numero di dipendenti con più di 10 dipendenti sono 352, rappresentative di 26.028 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione, offre numeri più contenuti: 437 imprese rappresentative di una realtà di 12.965 addetti. Di tali imprese, 182 hanno un numero di addetti compreso tra i 5 ed i 9 e sono rappresentative di 1.166 unità. Le imprese con più di 10 addetti sono 254 ed hanno 11.800 addetti.

Le imprese di piccole dimensioni, da 5 a 9 addetti, costituiscono il 3,7% del campione non pesato ed il 9 % del campione pesato in termine di addetti. Per quanto riguarda le percentuali relative al numero di addetti delle imprese con più di 10 addetti, esse costituiscono il 96,3% del campione non pesato ed il 91 % del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 5 a 9 addetti	153	15,1%	996	3,7%
10 addetti e oltre	352	84,9%	26.028	96,3%
Totale Campione	505	100,0%	27.023	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	21	0,3%	854	3,2%
Tessile, abbigliamento e calzature	26	4,3%	876	3,2%
Concia e pelli	40	7,8%	1.910	7,1%
Legno e mobilio	29	5,2%	776	2,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	74	18,3%	4.244	15,7%
Metalmeccanica	223	48,4%	12.833	47,5%
Gioielleria	31	4,6%	568	2,1%
Altre settori manifatturieri	61	11,1%	4.963	18,4%
Totale	505	100,0%	27.023	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

L'indagine viene effettuata dalla società Questlab s.r.l. attraverso un sistema mixed mode (CAWI, CATI e via Fax). La rilevazione CAWI avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere - mediante username e password fornite via mail o fax - ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando le procedure X12 e TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Costruzioni

CONSUNTIVO I° TRIMESTRE 2017

Nel 1° trimestre 2017 a livello veneto il fatturato, gli ordini e il livello occupazionale delle imprese delle costruzioni hanno registrato una situazione sostanzialmente stabile (rispettivamente -0,1%, 0,0%, +0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2016. I prezzi hanno visto un incremento dell'1,5%.

Nella provincia di Vicenza le dinamiche tendenziali del mercato relative al 1° trimestre 2017 evidenziano un andamento del fatturato pari al +0,2% mentre gli ordini fanno segnare un -0,9%. Per quanto riguarda il risultato provinciale degli organici si registra un risultato stabile (0,0%). I prezzi si sono confermati in crescita (+1,6%).

PREVISIONI

Relativamente al prossimo semestre gli operatori vicentini del settore indicano come probabile un lieve aumento del fatturato e dei prezzi. L'occupazione è prevista stabile. Gli ordini sono previsti invece in lieve diminuzione. La produzione edilizia residenziale, non residenziale e di opere pubbliche vengono date in aumento. Le aspettative relative alle ristrutturazioni residenziali sono moderatamente ottimiste.

Le aspettative degli operatori a livello regionale sono di stabilità per il fatturato, gli ordini e l'occupazione. I prezzi sono previsti in lieve aumento. Si prevede un aumento dell'edilizia residenziale, di quella non residenziale e delle opere pubbliche e delle ristrutturazioni.

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	0,2	Fatturato	- 0,1
Prezzi	1,6	Prezzi	1,5
Ordini	-0,9	Ordini	0,0
Occupazione	0,0	Occupazione	0,1

PREVISIONI VICENZA		PREVISIONI VENETO	
Fatturato	Lieve aumento	Fatturato	Stazionarietà
Prezzi	Lieve aumento	Prezzi	Lieve aumento
Ordini	Lieve diminuzione	Ordini	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà	Occupazione	Stazionarietà
Prod. edilizia residenziale	Aumento	Prod. edilizia residenziale	Aumento
Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento	Prod. ristrutturazioni residenziale	Aumento
Prod. edilizia non residenziale	Aumento	Prod. edilizia non residenziale	Aumento
Prod. opere pubbliche	Aumento	Prod. opere pubbliche	Aumento

Anagrafe delle imprese

Alla fine del primo trimestre 2017 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.575 di cui 18.514 del commercio, 13.639 nell'industria manifatturiera, 12.947 nei servizi alle imprese, 11.362 nelle costruzioni, 10.573 nelle altre attività, 8.500 nell'agricoltura, 4.983 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.057 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una leggera diminuzione delle imprese registrate (-0,4%). Nell'ambito del manifatturiero (-1,0%) sono in flessione tutti i settori: tessile-abbigliamento (-0,6%), il settore concia e pelli (-1,2%), legno e mobile (-2,6%), la chimica-gomma-plastica (-1,3%), metalmeccanica (-0,1%), l'orafo (-4,2%). L'alimentare (-0,6%), le altre industrie non comprese nei settori di sopra (-1,2%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+0,7%); in calo i trasporti (-1,6%), l'agricoltura (-2,1%), le costruzioni (-1,2%), il commercio (-0,3%), i servizi alle imprese (-0,5%).

Il confronto tra il quarto trimestre del 2016 ed il trimestre precedente segna una diminuzione complessiva dello 0,8% della numerosità delle imprese registrate. Nell'ambito del manifatturiero (-0,8%) l'unico comparto stabile è la metalmeccanica (0,0%). Gli altri comparti del manifatturiero presentano segno negativo.

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var. %	Var. %
	1° trim. 2017	4° trim. 2016	1° trim. 2016	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.500	8.547	8.683	-0,6%	-2,1%
Industria manifatturiera	13.639	13.753	13.771	-0,8%	-1,0%
di cui:					
Alimentare	661	666	665	-0,8%	-0,6%
Tessile, abbigliamento	1.543	1.551	1.552	-0,5%	-0,6%
Concia e pelli	953	965	965	-1,2%	-1,2%
Legno e mobili	1.441	1.460	1.480	-1,3%	-2,6%
Chimica, gomma e plastica	596	596	604	0,0%	-1,3%
Metalmeccanica	5.965	5.995	5.972	-0,5%	-0,1%
Oreficeria	756	772	789	-2,1%	-4,2%
Altri settori manifatturieri	1.724	1.748	1.744	-1,4%	-1,2%
Costruzioni	11.362	11.524	11.501	-1,4%	-1,2%
Commercio	18.514	18.723	18.575	-1,1%	-0,3%
Alberghi e ristoranti	4.983	5.025	4.947	-0,8%	0,7%
Trasporti	2.057	2.080	2.091	-1,1%	-1,6%
Servizi alle imprese	12.947	12.993	13.008	-0,4%	-0,5%
Altro	10.573	10.580	10.492	-0,1%	0,8%
TOTALE	82.575	83.225	82.940	-0,8%	-0,4%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 31/12/2016	Iscrizioni nel 1° trim 2017	Cancellazioni nel 1° trim 2017	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.547	128	210	-82	-1,0%
Manifatturiero	13.753	126	282	-156	-1,1%
di cui					
Alimentari	666	5	16	-11	-1,7%
Tessile-abbigliamento	1.551	24	41	-17	-1,1%
Concia e Pelli	965	7	21	-14	-1,5%
Legno e mobile	1.460	4	26	-22	-1,5%
Chimica-gomma-plastica	596	1	5	-4	-0,7%
Metalmeccanica	5.995	65	117	-52	-0,9%
Orafo	772	4	18	-14	-1,8%
Altre industrie	1.748	16	38	-22	-1,3%
Costruzioni	11.524	121	293	-172	-1,5%
Commercio e riparazioni	18.723	210	480	-270	-1,4%
Alberghi e ristoranti	5.025	49	126	-77	-1,5%
Trasporti	2.080	10	47	-37	-1,8%
Servizi alle imprese	12.993	186	313	-127	-1,0%
Altro	10.580	474	217	257	2,4%
Totale	83.225	1.304	1.968	-664	-0,8%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

1° TRIMESTRE 2017						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori Industria	gen-17	feb-17	mar-17	Var 1° trim 2017 /4° trim 16	Var 4° trim 2016 /3° trim 16	Var 1° trim 17/1° trim 16
attività agric. industriali	-	-	-	-	-	-100,0%
estrattive	-	-	-	-	-	-
legno	4824	9653	1762	-60,5%	2413,50%	-77,1%
alimentari	-	.	8619	-	-	83,7%
metallurgiche	2.415	48.431	1.132	398,2%	-17,60%	-60,1%
meccaniche	150.254	122.234	88.467	-16,5%	59,10%	-51,6%
tessili	7.723	1.731	15.433	22,1%	214,50%	-60,8%
vest. abbigl. e arredam.	172.096	4.230	50.832	40,3%	3531,50%	184,5%
chimiche	32.694	2.876	39.162	1,9%	48,80%	-71,8%
pelli e cuoio	-	5.280	3.848	-61,7%	406,60%	-82,7%
trasf. minerali	2372	7230	16005	222,2%	268,30%	-23,0%
carta e poligraf.	10.683	391	13.525	9,5%	20,70%	-53,3%
installazione impianti per l'edilizia	400	7832	6396	13,5%	965,10%	-22,5%
energia elettr. e gas	-	.	.	-	-	-
trasporti e comun.	41	3152	7	-3,4%	-7,20%	-77,5%
tabacchicoltura	-	-	.	-	-	-
servizi	-	-	.	-	-	-
varie	-	-	9700	-	-	-52,5%
Totale Industria	383.502	213.040	254.888	5,1%	114,40%	-45,1%
Settori Edilizia				-	-	-
industria edile	17.193	22.703	10.374	-41,6%	-9,20%	-29,4%
artigianato edile	10.531	29.130	18.890	32,8%	-29,80%	9,7%
industria lapidei	1045	2506	453	-30,9%	-6,06%	-55,8%
artigianato lapidei	488	480	80	77,0%	-26,20%	178,7%
Totale Edilizia	29.257	54.819	29.797	32,0%	-17,30%	-14,9%
Totale Gestione Ordinaria	412.759	267.859	284.685	2,0%	96,4%	-42,1%

Gestione Straordinaria						
Settori Industria	gen-17	feb-17	mar-17	1° trim 17	Var 1° trim 2017 /4° trim 16	Var 1° trim 17/1° trim 16
attività agric. industriali	-			-	-	-
estrattive	-			-	-	-
legno	-			-	-100,0%	-100,0%
alimentari	-			-	-	-100,0%
metallurgiche	-.		93.219	93.219	-34,4%	-71,7%
meccaniche	108.516	40.500	.	149.016	-27,1%	-74,0%
tessili	-	.	26.200	26.200	1164,5%	-26,3%
vest. abbigl. e arredam.	-	116.413	.	116.413	22,9%	1,9%
chimiche	14.470	41.020	1.858	57.348	81,0%	-36,4%
pelli e cuoio	.	.	.	-	-	-100,0%
trasf. minerali	31.373	274.400	.	305.773	-	335,4%
carta e poligraf.	-	.	.	-	-100,0%	-100,0%
installazione impianti per l'edilizia	-	.	.	-	-	-100,0%
energia elettr. e gas	-	.	.	-	-	-
trasporti e comun.	-	.	.	-	-	-
tabacchicoltura	-	.	.	-	-	-
servizi	-	.	.	-	-	-
varie	-	.	.	-	-100,0%	-
Totale Industria	154.359	472.333	121.277	747.969	33,2%	-50,8%
Settori Edilizia				-	-	-
industria edile	-			-	-	-100,0%
artigianato edile	-			-	-	-
industria lapidei	-			-	-100,0%	-100,0%
artigianato lapidei	-			-	-	-
altro	-			-	-	-
Totale Edilizia	-	-	-	-	-100,0%	-100,0%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	85.909	25.974	111.883	7984,0%	466,0%
Settori vari	-	.	.	-	-	-
Totale Gestione Straordinaria	154.359	558.242	147.251	859.852	49,5%	-45,6%
Gestione in Deroga						
	gen-17	feb-17	mar-17	1° trim 17	Var 1° trim 2017 /4° trim 16	Var 1° trim 17/1° trim 16
Industria		472	103.960	104.432	865,3%	697,0%
Edilizia		.	520	520	333,3%	-86,7%
Artigianato	24.894	32.062	14.770	71.726	-44,9%	-71,9%
Commercio	2.422	7.247	2.507	12.176	-6,3%	-80,2%
Settori vari	168	.	.	168	-	-85,2%
Totale Gestione in deroga	27.484	39.781	121.757	189.022	22,6%	-43,5%
TOTALE GENERALE	594.602	865.882	553.693	2.014.177	20,2%	-43,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - PROVINCIA DI VICENZA									
1° trimestre 2017			Var.% 1° trim 17/4° trim 16			Var.% 1° trim 2017/1° trim 16			
	Fall.	Altre proc.	Tot.	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Tot.
AGRICOLTURA	0	0	0	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	11	1	11	0,0%	-66,7%	-21,4%	0,0%	-75,00%	-0,3%
EDILIZIA	3	1	4	-25,0%	-0,5%	-33,3%	-62,5%	0	-55,56%
COMMERCIO	4	0	4	-50,0%	-	-50,0%	-69,2%	-100,00%	-73,33%
TURISMO	0	0	0	-100,0%	-	-100,0%	-1	-	-1
SERVIZI	10	0	10	11,1%	-1	0,0%	-16,7%	-	-16,67%
TUTTI I SETTORI	28	2	30	-15,2%	-66,7%	-23,1%	-37,8%	-71,4%	-42,3%
	Fall.	Altre proc.	Tot.	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Tot.
Agricoltura	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	0	0	0	-	-100,00%	0	-	-	-
Tessile e abbigliamento	2	0	2	100,0%	-	-50,0%	-33,3%	-	-33,3%
Concia	2	0	2	100,0%	-	-50,0%	-	-	-
Legno e mobili	1	0	1	0,0%	-	-50,0%	0,0%	-1	-50,0%
Cartario e poligrafico	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Chimica, gomma e plastica	1	0	1	0,0%	-	0,0%	0	-100,0%	-50,0%
Ceramica	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Metalmecanica	4	1	5	0,0%	-	-33,3%	-20,0%	-50,0%	-28,6%
Oreficeria	0	0	0	-	-1	-	-	-	-
Altre industrie	1	0	1	0,0%	-	-66,7%	0,0%	-	0,0%
Edilizia	3	1	4	-25,0%	-0,5	-33,3%	-40,0%	-	-20,0%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	-100,0%	-	-	-	-	-
Commercio all'ingrosso	3	0	3	-25,0%	-	100,0%	-70,0%	-100,0%	-72,7%
Commercio al dettaglio	1	0	1	-50,0%	-	0,0%	-66,7%	-	-66,7%
Turismo e ristorazione	0	0	0	-100,0%	-	-50,0%	-100,0%	-	-100,0%
Trasporti	1	0	1	-50,0%	-	-50,0%	-50,0%	-	-50,0%
Servizi all'impresa	8	0	8	60,0%	-1	-25,0%	-11,1%	-100,0%	-38,5%
Servizi personali	0	0	0	-1	-	-	-100,0%	-100,0%	-1
Imprese non classificate	1	0	1	-	-	-100,0%	-0,5	-	-
TUTTI I SETTORI	28	2	30	-15,2%	-66,7%	-23,1%	-37,8%	-71,4%	-42,3%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO									
	2017	N.	Importo €	2016	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Gen.		212	440.270,04	Gen.	329	962.635,88	Gen.	-35,6%	-54,3%
Feb.		206	510.750,87	Feb.	313	923.237,91	Feb.	-34,2%	-44,7%
Mar		194	392.504,46	Mar	309	601.329,50	Mar.	-37,2%	-34,7%
Tot. 1° trim 17		612	1.343.525,37		951	2.487.203,29	Var 1° trim 17/16	-35,6%	-46,0%
Var. % 1° trim 17 /4° trim 16		N.	Importo						
		-22,3%	-26,8%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	1° trim 17	4° trim 16	Var. % 1° trim 17/16	Var. % 1°trim 17 /4° trim 16
Vicenza	8.143	6.497	12,0%	25,3%
Veneto	42.285	35.748	5,3%	18,3%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture